UNIONE DEI COMUNI DELLA GRECÌA SALENTINA

COMUNE DI CUTROFIANO

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA

Piano di Protezione Civile Comunale

Agg. 2023

SEZIONE 04

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO

R. 04- RELAZIONE MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO ALLUVIONE - RISCHIO SINKHOLE

Geol. Francesco Ligori

Collaboratori: Geol. Sergio Saracino - Geol. Francesca Lagna

SEZIONE 04

– MODELLO D'INTERVENTO –

INDICE

1. PREMESSA 2
2 RISCHIO IDROGEOLOGICO 3
2.1.Sistema di allertamento regionale 3
2.1.1. Fase previsionale 3
2.1.2 Fase di monitoraggio 12
2.1.3 Allertamento regionale 14
2.2 Sistema di allertamento locale 17
2.3 Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico da Alluvione 21
2.4 Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico da Sinkhole antropogenico 31

1. PREMESSA

La D.G.R. 30/07/2019 n.1414 - Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali- definisce il modello di intervento il complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone ed animali. In altre parole descrive quali siano le azioni da compiere, quale soggetto o Funzione le deve compiere ed in che modo, secondo la successiva sequenza:

- attivazione della fase operativa;
- attivazione dell'apparato di comando e controllo;
- verifica della situazione in atto;
- emanazione delle disposizioni.

Nel modello di intervento, si possono individuare due condizioni ben distinte:

- **Condizione di normalità** (definita anche periodo ordinario o tempo di pace), durante la quale vengono svolte quelle attività di Protezione Civile che non comportano costante interazione con la popolazione;
- **Condizione di intervento** (definita anche periodo di intervento), in cui vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui vanno coinvolte progressivamente le strutture operative di Protezione Civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile.

Per i fenomeni generalmente prevedibili come gli allagamenti/alluvioni le azioni si articolano in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi sulle attività di controllo e di monitoraggio:

- Fase di Attenzione
- Fase di Preallarme
- Fase di Allarme

Per i fenomeni non prevedibili, come i sinkhole, si attiva direttamente la fase di Allarme.

2 RISCHIO IDROGEOLOGICO

2.1.Sistema di allertamento regionale

Il Sistema di allertamento regionale per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (D.G.R. n. 1571/2017) si basa:

- sulla suddivisione del territorio regionale in ambiti territoriali omogenei, denominati **Zone di allerta,** così come definite nella Direttiva P.C.M. del 27.02. 2004;
- sulla definizione di sistemi di soglie pluviometriche e idrometriche - corrispondenti a predefiniti scenari di rischio - articolate su tre livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata), a ciascuno dei quali è associato un codice colore (giallo, arancione e rosso);
- sulla corrispondenza biunivoca tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale Decentrato (Bollettino di criticità regionale) e i livelli di allerta associati ad un codice colore, dichiarati dal Sistema regionale di Protezione Civile nel Messaggio di allerta;
- sull'attivazione, alla dichiarazione di uno stato di allerta, di una **fase operativa** del Sistema regionale di Protezione Civile, anch'essa dichiarata nel Messaggio di allerta, e l'attivazione delle **fasi operative** - intese come sintesi delle azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza, che i soggetti preposti mettono in campo in base al livello dell'allerta e alla capacità di risposta del sistema locale - previste nei Piani di emergenza ai vari livelli territoriali.

2.1.1. Fase previsionale

Il C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato) della Regione Puglia acquisisce quotidianamente le previsioni meteorologiche elaborate dall'Area Meteo del Centro Funzionale Centrale (C.F.C.) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed in particolare:

- la Previsione sinottica sull'Italia e la Previsione quantitativa delle precipitazioni (QPF);
- se del caso, l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Sulla base di tali documenti il C.F.D. stima i possibili effetti al suolo, con dettaglio su scala di Zona di allerta anche alla luce della situazione idrologica pregressa e di eventuali riscontri acquisiti dal territorio, e ne valuta il grado di criticità, ove presente, articolandolo su tre livelli:

- Criticità Ordinaria
- Criticità Moderata
- Criticità Elevata.

A ciascuno scenario è associabile un livello di criticità assegnato in funzione dell'impatto, in termini di danni e/o perdite, che l'evento è potenzialmente in grado di avere sulla popolazione e sui beni.

Ad ogni livello di criticità è associato un codice colore, ovvero un livello di allerta (Vedi Tab.1). La correlazione criticità-allerta è biunivoca, ossia ai livelli di criticità ordinaria-moderata-elevata corrispondono rispettivamente l'allerta gialla-arancione-rossa.

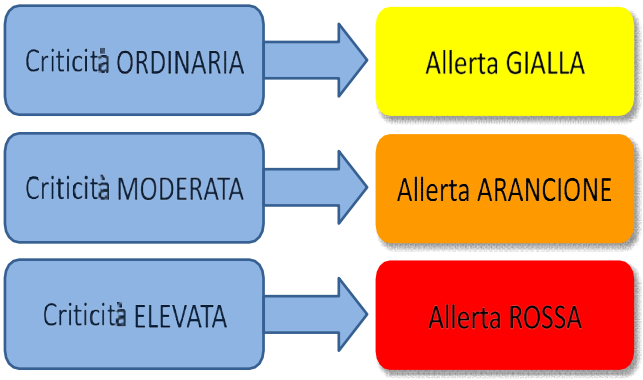


Tabella 1- Corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta

Per ciascuna tipologia di rischio si adottano le seguenti allerte/codici colore:

Rischio Idrogeologico: ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA/ARANCIONE/ROSSA

Rischio Idraulico: ALLERTA IDRAULICA GIALLA/ARANCIONE/ROSSA

Rischio Temporali: ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA/ARANCIONE

Rischio Vento: ALLERTA PER VENTO GIALLA/ARANCIONE

Rischio Neve: ALLERTA PER NEVE GIALLA/ARANCIONE

La classificazione dei livelli di criticità/allerta per ciascun rischio, la definizione dei relativi scenari d'evento e l'indicazione dei corrispondenti effetti e danni attesi sono riportati nella seguente Tabella 2.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	*Criticità*		*Scenario di evento*	*Effetti e danni*
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.) - caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. - caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi:** - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEOROLOGICHE				
Allerta	*Criticità*		*Scenario di evento*	*Effetti e danni*
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	vento	Sono previsti venti fino a moderati/localmente forti: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).	Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi dai balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati, furgonati e caravan.
		neve	Possono verificarsi precipitazioni nevose deboli o non rilevanti: altezza del manto nevoso < 5 cm.	Nessun danno particolare a meno di possibili disagi alla viabilità.
gialla	ordinaria	vento	Sono previsti venti da forti a burrasca (velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s) per un periodo di tempo sufficientemente lungo, tali da poter provocare danni, anche importanti.	Danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; disagi per la circolazione pedonale e per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); rottura di rami, problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Possibilità di nevicate, anche di forte intensità, con altezze del manto nevoso fino a 20 cm.	Disagi, anche forti, alla viabilità a causa della difficoltà di sgombero neve e della possibile formazione di ghiaccio. Possibili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve e a cose/persone per la caduta di neve dai cornicioni.
arancione	moderata	vento	Sono previsti venti persistenti da burrasca a tempesta (velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s), tali da provocare danni importanti e diffusi.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** Gravi danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; circolazione pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); possibile crollo di padiglioni non ben ancorati, rottura di rami e sradicamento alberi, gravi problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Previste nevicate intense e persistenti, con altezze del manto nevoso superiori a 20 cm.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** Forti disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà di sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabili interruzioni di strade e linee ferroviarie e conseguente paralisi del traffico. Probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve. Possibilità di isolamento di abitazioni nelle zone rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi). Possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionamento elettrico e idrico.

Tabella 2 - Tabelle delle allerte

Quotidianamente il CFD pubblica un Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico (Fig. 1), in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo in raccordo con le valutazioni del C.F.C. e dei C.F.D. delle regioni confinanti. Il Bollettino è pubblicato sul sito sul sito della Protezione Civile Puglia alla pagina https://protezionecivile.puglia.it/bollettino-di-criticit%C3%A0 .

Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale (Fig. 2), pubblicato sul sito della Protezione Civile Puglia alla pagina https://protezionecivile.puglia.it/avviso-di-criticit%C3%A0, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

Di seguito si riporta il Bollettino di Criticità e l'Avviso di criticità regionale riferito all'ultimo evento idrogeologico descritto precedentemente e verificatosi fra il 02 ed il 03 dicembre scorso.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

BOLLETTINO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

N° 337 - Errata Corrige Prot. AOO_026_12960 del 03.12.2022

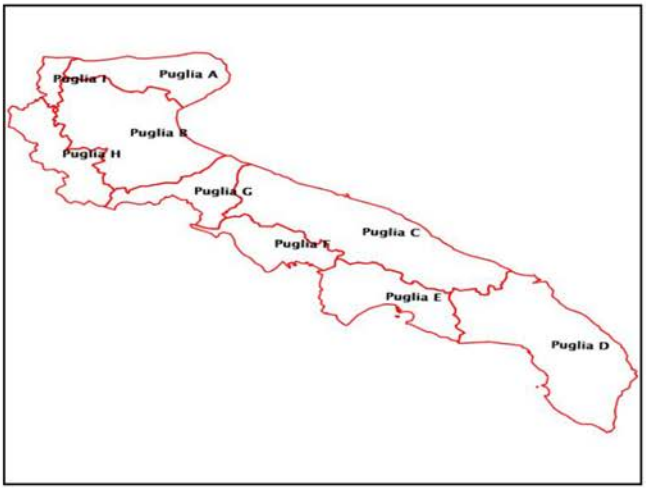
RIFE/./ D.P.C.M. 27 febbraio 2004 - 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile'.
Legge n. 100 del 12 Luglio 2012 - 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile'.
D.G.R. n. 1571 del 03/10/2017 - 'Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico'.

SITUAZIONE METEOROLOGICA PREVISTA PER OGGI

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, specie sui settori meridionali;
Temperature: nessuna variazione di rilievo;
Venti: forti sud-orientali, con raffiche di burrasca.

SITUAZIONE METEOROLOGICA PREVISTA PER DOMANI

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati, sulla Puglia centrale;
Temperature: in generale rialzo;
Venti: da forti a burrasca meridionali, in graduale attenuazione.



ZONE DI ALLERTA	ID
Gargano e Tremiti	Puglia A
Tavoliere e Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	Puglia B
Puglia Centrale Adriatica	Puglia C
Salento	Puglia D
Bacini del Lato e del Lenne	Puglia E
Puglia Centrale Bradanica	Puglia F
Basso Ofanto	Puglia G
Sub-Appenninno Dauno	Puglia H
Basso Fortore	Puglia I

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:
- NON SONO IN CORSO AVVISI DI CRITICITÀ
IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONE PUGLIA
- SULLA BASE DELLA PREVISIONE SINOTTICA E DELLA QPF EMESSE IN DATA ODIERNA
- TENUTO CONTO DELLE PRECIPITAZIONI REGISTRATE NELLE ULTIME 24 ORE, DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI, DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E DEGLI INVASI REGISTRATI
VALUTA:

Livello di criticità previsto per oggi

ZONE DI ALLERTA	TIPO DI RISCHIO				
	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDRAULICO	VENTO	NEVE
Puglia A					
Puglia B					
Puglia C	ORDINARIA	ORDINARIA		ORDINARIA	
Puglia D	MODERATA	MODERATA		ORDINARIA	
Puglia E	ORDINARIA	ORDINARIA		ORDINARIA	
Puglia F					
Puglia G					
Puglia H					
Puglia I					

Livello di criticità previsto per domani

ZONE DI ALLERTA	TIPO DI RISCHIO				
	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDRAULICO	VENTO	NEVE
Puglia A					
Puglia B					
Puglia C	ORDINARIA	ORDINARIA		ORDINARIA	
Puglia D	MODERATA	MODERATA		ORDINARIA	
Puglia E	ORDINARIA	ORDINARIA		ORDINARIA	
Puglia F					
Puglia G					
Puglia H					
Puglia I					

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

CORRISPONDENZA TRA INTENSITÀ DEL FENOMENO E LIVELLO DI CRITICITÀ

PRECIPITAZIONI (mm)							
ZONA DI ALLERTA	**DENOMINAZIONE**	**1 h**	**3 h**	**6 h**	**12 h**	**24 h**	**Livello di criticità**
Puglia A	Gargano	27	38	46	58	70	**ORDINARIA**
Puglia B	Tavoliere	22	29	34	41	49	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	26	34	41	50	60	
Puglia D	Salento	32	43	50	58	69	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	29	39	45	53	62	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	25	32	37	45	55	
Puglia G	Basso Ofanto	23	29	35	42	52	
Puglia H	Subappennino Dauno	24	32	39	48	59	
Puglia I	Basso Fortore	23	30	36	44	52	
Puglia A	Gargano	38	53	64	78	97	**MODERATA**
Puglia B	Tavoliere	32	40	46	54	65	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	36	47	54	65	78	
Puglia D	Salento	44	60	70	82	96	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	42	57	68	78	88	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	33	42	49	58	70	
Puglia G	Basso Ofanto	33	41	48	57	70	
Puglia H	Subappennino Dauno	35	44	52	62	78	
Puglia I	Basso Fortore	33	42	49	59	70	
Puglia A	Gargano	52	74	86	104	133	**ELEVATA**
Puglia B	Tavoliere	44	55	62	72	86	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	50	63	72	85	101	
Puglia D	Salento	60	83	96	113	132	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	59.	81	97	110	121	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	45	56	64	74	89	
Puglia G	Basso Ofanto	46	56	65	77	94	
Puglia H	Subappennino Dauno	48	60	69	81	102	
Puglia I	Basso Fortore	45	59	66	78	93	

VENTI	**Velocità (m/s)**	**Livello di criticità**
Fino a moderati/localmente forti	v < 15	ASSENTE
Da forti a burrasca	15 <= v <= 20	ORDINARIA
Da burrasca a tempesta	v >= 20	MODERATA
NEVICATE	**Cumulati (cm)**	**Livello di criticità**
Deboli e non rilevanti	h < 5	ASSENTE
Moderate	5 <= h <= 20	ORDINARIA
Abbondanti	h >= 20	MODERATA

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
f.to Ing. Tiziana Bisantino
(Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

RIFE/./ D.P.C.M. 27 febbraio 2004 - 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile'.
Legge n. 100 del 12 Luglio 2012 - 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile'.
D.G.R. n. 1571 del 03/10/2017 - 'Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico'.

N° 8 Prot. AOO_026_12958 del 03.12.2022	**ALLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE** **AL CENTRO FUNZIONALE CENTRALE** **AI RESPONSABILI DEI CENTRI FUNZIONALI DECENTRATI DI:** **Basilicata, Campania, Molise, Calabria**

PREMESSO CHE:

☑ **È stato emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse** del 02.12.2022 N° 22078 Prot. PRE/56016

☐ **È in corso di validità l'avviso di criticità regionale**

SULLA BASE:

- **Della previsione sinottica e QPF**
- **Delle caratteristiche spazio-temporali delle precipitazioni osservate nelle ultime 24 ore**
- **Dei livelli dei corsi d'acqua e degli invasi registrati nelle ultime 24 ore**

IL CENTRO FUNZIONALE VALUTA QUANTO SEGUE:

DALLE ORE 20:00 DEL 03.12.2022 E PER LE SUCCESSIVE 24 ORE SI PREVEDE:

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER TEMPORALI / ALLERTA ARANCIONE SU:

PUGLIA D (Salento)

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONALE SEGUIRÀ L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE. PER AGGIORNAMENTI SI RIMANDA ALLA CONSULTAZIONE DEI SUCCESSIVI AVVISI/BOLLETTINI DI CRITICITÀ E/O BOLLETTINI DI AGGIORNAMENTO	**IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO** f.to Ing. Tiziana Bisantino (Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA) - Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

2.1.2 Fase di monitoraggio

La fase di monitoraggio e sorveglianza si realizza attraverso l'osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento in atto. L'acquisizione di dati rilevati attraverso le reti strumentali, la rete radarmeteorologica nazionale, le diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della Terra, eventualmente integrati dalle informazioni non strumentali raccolte localmente dagli operatori istruiti dei Presidi Territoriali, congiuntamente all'impiego di modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale (ove operativi), rappresentano il presupposto per:

- la formulazione di nuovi scenari di criticità, ovvero l'aggiornamento degli scenari previsti in base all'evoluzione dell'evento in atto, e la verifica del livello di criticità, in essere e previsto, attraverso il confronto delle misure rilevate con le soglie adottate e/o con eventuali riscontri comunicati dal territorio;
- fornire alle strutture e agli Enti competenti in materia di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali (S.O.I.R., Prefetture-UTG, Province e Comuni) dati ed informazioni di supporto alle decisioni in merito alle azioni da intraprendere al fine di mitigare l'impatto sul territorio degli eventi meteorologici avversi.

La fase di monitoraggio e sorveglianza, che segue all'emissione di un Bollettino di criticità almeno ordinaria, ha inizio quando l'evento meteorologico previsto si manifesta in una o più Zone di allerta e termina al cessare delle condizioni di criticità. Il monitoraggio meteo-idrologico consente di acquisire, in tempo reale, informazioni strumentali sull'evoluzione dei fenomeni osservati e di riscontrare i relativi effetti al suolo attraverso una continua interazione del C.F.D. con la S.O.I.R.

L'evoluzione nello spazio e nel tempo degli scenari di criticità viene seguita verificando in tempo reale il raggiungimento/superamento delle predeterminate soglie di criticità. A tale scopo è predisposto, con una periodicità subordinata all'intensità dell'evento in ogni caso non superiore alle 12 ore, un Bollettino di Aggiornamento regionale (Fig. 3) in corso di evento, contenente l'indicazione dei possibili scenari di rischio associati ai livelli di criticità raggiunti e dei territori dei Comuni potenzialmente interessati. Il Bollettino di Aggiornamento è trasmesso via e-mail alla S.O.I.R. che provvede a verificare con i Comuni

e le strutture interessate la presenza di eventuali situazioni di criticità sul territorio e a comunicarle tempestivamente al C.F.D. Il Bollettino di Aggiornamento viene pubblicato sul sito della Protezione Civile Puglia alla pagina https://protezionecivile.puglia.it/bollettini-di-aggiornamento

REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Sezione Protezione Civile
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

BOLLETTINO n.2 del 04/12/2022	**delle ore 03:00 (ora locale)**
	Ora rilevamento dati: 04/12/2022, 01:50:00 (ora solare)

Il contenuto del presente aggiornamento viene formulato sulla base delle osservazioni dei fenomeni precipitativi in atto, effettuate attraverso la rete di monitoraggio regionale (DPCM 27/02/2004). L'ora di rilevamento dei dati, non validati in quanto elaborati in tempo reale, potrebbe non corrispondere all'ora di emissione del presente bollettino.

LIVELLO DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
	Possibili allagamenti di locali interrati e sottopassi, fenomeni di scorrimento superficiale lungo la rete viaria, rigurgiti del sistema di smaltimento delle acque piovane, innesco di smottamenti localizzati.
	Moderata probabilità di allagamenti localizzati, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di inondazione localizzata in corrispondenza del reticolo secondario ed urbano; probabile innesco di smottamenti localizzati e di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni.
	Elevata probabilità di diffusi fenomeni di allagamento e rigurgiti del sistema di smaltimento delle acque piovane, di fenomeni di smottamento e di instabilità dei versanti, di fenomeni di scorrimento superficiale con trasporto di materiale.

Zona Allerta	COMUNE	LIVELLO DI CRITICITA'
Puglia E	Faggiano	
Puglia E	Fragagnano	
Puglia E	Lizzano	
Puglia D	Maruggio	
Puglia E	Pulsano	
Puglia D	San Marzano di San Giuseppe	
Puglia D	Sava	
Puglia E	Torricella	
Puglia D	Francavilla Fontana	
Puglia D	Latiano	
Puglia D	Oria	
Puglia C	San Michele Salentino	
Puglia D	Torre Santa Susanna	
Puglia D	Avetrana	
Puglia D	Manduria	
Puglia D	Erchie	
Puglia D	Cellino San Marco	
Puglia D	San Donaci	
Puglia D	San Pietro Vernotico	
Puglia D	Campi Salentina	
Puglia D	Guagnano	

2.1.3 Allertamento regionale

Scopo dell'allertamento è quello di informare gli Enti e le Strutture operative che compongono il Sistema di Protezione Civile Regionale, nelle diverse fasi del manifestarsi di eventi avversi o calamitosi, rispetto a potenziali situazioni di rischio o di dissesto di varia entità, ai fini dell'attivazione delle diverse fasi dei Piani di emergenza.

Il Messaggio di allerta (Fig.4) contiene una descrizione sintetica del fenomeno meteorologico atteso e riporta le indicazioni sul livello di allerta dichiarato per Zona di allerta, sulla fase operativa assunta dalla struttura regionale di Protezione Civile e sul periodo di validità della fase di allertamento.

Le Fasi operative identificano le principali attività di Protezione Civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico. In conformità alle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile" e alla D.G.R. n. 1571/2017 vengono adottate ai vari livelli territoriali le seguenti fasi operative:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

I Messaggi di allerta vengono pubblicati sul sito della Protezione civile della Regione Puglia alla pagina https://protezionecivile.puglia.it/messaggi-di-allerta e inoltrati a mezzo PEC/fax a tutti i soggetti del sistema di allertamento. I soggetti e gli Enti interessati, inoltre, ricevono un SMS di notifica dell'avvenuta pubblicazione di un nuovo Messaggio. L'SMS di notifica non sostituisce il Messaggio stesso ed i soggetti del sistema di allertamento sono tenuti quotidianamente a consultare il sito istituzionale per prendere visione dei documenti previsionali e per verificare l'eventuale emissione di Messaggi di allerta.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

MESSAGGIO DI ALLERTA

N° 1 del 03.12.2022 Prot. AOO_026_12959

D.G.R. 1571/2017 - Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico

Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico

Validità: dalle ore 20:00 del 03.12.2022 per le successive 24 ore

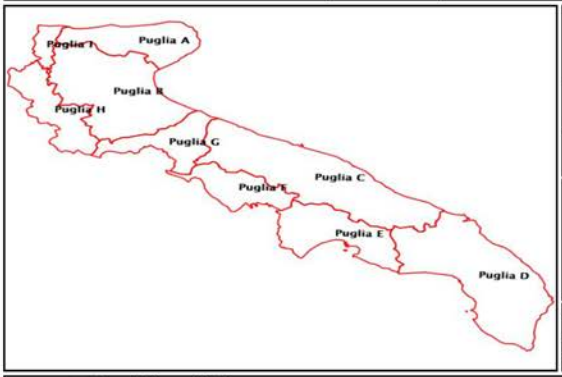
Visti

☑	Previsione Sinottica e QPF	del 03.12.2022		Prot. UIIA_CFC-56116
☐	Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse			
☑	Avviso di Criticità Regionale	del 03.12.2022	N° 8	Prot. AOO_026_12958
☑	Bollettino di Criticità Regionale	del 03.12.2022	N° 337 -	Prot. AOO_026_12960

Evento previsto

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati, sulla Puglia centrale;
Venti: da forti a burrasca meridionali, in graduale attenuazione.

ZONE DI ALLERTA	ID	Allerta	Rischio Atteso
Gargano e Tremiti	Puglia A		
Tavoliere e Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	Puglia B		
Puglia Centrale Adriatica	Puglia C	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali, Vento
Salento	Puglia D	ARANCIONE	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali, Vento
Bacini del Lato e del Lenne	Puglia E	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali, Vento
Puglia Centrale Bradanica	Puglia F		
Basso Ofanto	Puglia G		
Sub-Appennino Dauno	Puglia H		
Basso Fortore	Puglia I		



SI DICHIARA LA SEGUENTE FASE OPERATIVA:

CFD / SOIR	**ATTENZIONE**

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
F.to Dott. Nicola Lopane

(Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

Si comunica ai diretti destinatari del presente messaggio che la ricevuta di trasmissione del documento rappresenterà la certificazione dell'avvenuta notifica.

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it
Sala Operativa: Tel: 080 580 2212/540 1553 - Fax: 080 580 2275 - email: soup.puglia@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

FASI OPERATIVE MINIME

ALLERTA	ISTITUZIONI	FASE OPERATIVA
GIALLA	COMUNE	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	REGIONE - CFD-SOIR	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PREFETTURA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
ARANCIONE	COMUNE	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	REGIONE - CFD-SOIR	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PREFETTURA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
ROSSA	COMUNE	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	REGIONE - CFD-SOIR	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PREFETTURA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	STATO - DPC	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it
Sala Operativa: Tel: 080 580 2212/540 1553 - Fax: 080 580 2275 - email: soup.puglia@regione.puglia.it

Oltre alla messaggistica di allerta il C.F.D. gestisce la comunicazione istituzionale relativa al rischio idraulico e idrogeologico attraverso la pubblicazione sul sito di aggiornamenti sulla situazione meteo-idrologica prevista o in atto e di relazioni o rapporti relativi ad eventi meteo-idrologici significativi e/o eccezionali.

A seguito dell'emissione di un Avviso di criticità regionale da parte del C.F.D. o di un Avviso Meteo da parte del C.F.C., sul sito viene pubblicata una news descrittiva della situazione meteorologica e degli effetti al suolo previsti, contenente anche l'indicazione delle norme di autoprotezione da seguire in relazione al rischio specifico.

2.2 Sistema di allertamento locale

Il Comune di Cutrofiano è dotato di un sistema automatico di immediata ricezione e tempestiva visione dei Bollettini e dei Messaggi di allertamento emessi dalla Regione Puglia.

All'emissione del Messaggio di Allerta il Sindaco e/o il Responsabile del Settore Protezione Civile attivano la Fase operativa adeguata (minima oppure una fase superiore), in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, del tempo di preannuncio dei fenomeni e delle capacità di risposta complessive del locale sistema di Protezione Civile.

Le Fasi operative identificano le principali attività di Protezione Civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico.

In conformità alle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile" vengono adottate ai vari livelli territoriali le seguenti Fasi operative:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle

pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali (Comune, Provincia, ecc.), anche sulla base della situazione contingente.

È tuttavia prevista l'attivazione di una **Fase operativa minima** per ciascun livello di allerta: l'attivazione diretta almeno della **Fase di attenzione per un livello di allerta gialla/arancione** e almeno della **Fase di preallarme per un livello di allerta rossa.** Allo stesso modo deve essere formalizzato il rientro ad una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, qualora venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione delle attività e/o un rientro verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia, ove si manifestasse una situazione non prevedibile che richieda l'attivazione del sistema di Protezione Civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni saranno immediatamente comunicate agli enti sovraordinati e alle altre Amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile dovranno inoltre riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo e sorveglianza dei punti critici individuati dalla pianificazione comunale.

La comunicazione e informazione alla popolazione, in caso di evento previsto o in atto avverrà attraverso i seguenti sistemi di comunicazione:

- comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- comunicati ed avvisi sul sito web istituzionale del Comune;
- messaggi attraverso la Webb App ed il canale Telegram infoALERT365 Cutrofiano;
- messaggistica e comunicati ufficiali sulla pagina Facebook del Comune;
- messaggi sul pannello luminoso a messaggio variabile sito in Piazza Municipio;
- altoparlanti montati su autovetture.

I messaggi dovranno essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante al fine di fornire indicazioni alla popolazione coinvolta:

- sulla fase dell'evento in corso;
- sulle strutture di soccorso;
- sui comportamenti da tenere;
- sul tipo di evento, sulle aree interessate e sul momento in cui si è verificato;
- sulla prevedibile evoluzione dell'evento;

Inoltre devono rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo locale e regionale costantemente impegnato per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità.

Di seguito si riportano le tabelle, schede contenenti dettagli in merito ai sistemi di comunicazione e allertamento con i dati dei relativi referenti

TIPO DI SISTEMA					CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE		
SIST. FISICAMENTE ALLOCATO	Pannello luminoso	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	DURANTE MINO		RISCHIO	SI/NO	FASE
			COMUNE DI CUTROFIANO		IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio idrogeologico
	Messaggi con informazioni sui livelli di allerta ed avvisi alla popolazione		COMANDANTE P.L. E DIRIGENTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE		METEOROLOGICO	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio meteorologico
			3384073119	3245616683	INCENDI	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio incendi
			minodurante@libero.it		...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
		LOCALIZZA-ZIONE	Piazza Municipio		...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Coord.X :772804.173	Coord.Y : 4446748.212	...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

SIST. NON FISICAMENTE ALLOCATO	Comunicati stampa	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	COLI' DANIELA		RISCHIO	SI/NO	FASE
			COMUNE DI CUTROFIANO		IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	SI	Allerta arancione - rossa per rischio idrogeologico
	Comunicati sulle pagine social del comune, verso le testate giornalistiche locali e non e comunicati tramite manifesti e altoparlanti mobili		GEOMETRA UFFICIO LL. PP.U.T.C. SETTORE TECNICO		METEOROLOGICO	SI	Allerta arancione - rossa per rischio meteorologico
			Cellulare di servizio	3346209655	INCENDI	SI	Allerta arancione - rossa per rischio incendi
			lavoripubblici@comune.cutrofiano.le.it		...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

TIPO DI SISTEMA					CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE		
SIST. NON FISICAMENTE ALLOCATO	Web App infoALERT365 canale telegram: infoALERT365 sito: cutrofiano.infoalert365.it	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	3P LAB S.r.l.		RISCHIO	SI	FASE
			3P LAB S.r.l.		IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio idrogeologico
	Messaggi con informazioni sui livelli di allerta ed avvisi alla popolazione				METEOROLOGICO	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio meteorologico
			08321826302	3388157163	INCENDI	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio incendi
			info@3plab.it		...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
		LOCALIZZA-ZIONE			...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
					...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

TIPO DI SISTEMA					CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE		
SIST. NON FISICAMENTE ALLOCATO	Pagina facebook istituzionale	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	COLI' DANIELA		RISCHIO	SI/NO	FASE
			COMUNE DI CUTROFIANO		IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio idrogeologico
	Comunicati sulle pagine social del comune, messaggi con informazioni sui livelli di allerta ed avvisi alla popolazione		GEOMETRA UFFICIO LL. PP.U.T.C. SETTORE TECNICO		METEOROLOGICO	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio meteorologico
			Cellulare di servizio	3346209655	INCENDI	SI	Allerta gialla-arancione - rossa per rischio incendi
			lavoripubblici@comune.cutrofiano.le.it		...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
		LOCALIZZA-ZIONE			...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
					...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

SIST. NON FISICAMENTE ALLOCATO	Sito Web Istituzionale	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	COSSA EMANUELE		RISCHIO	SI/NO	FASE
			LOCALMENTE DI COSSA EMANUELE		IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	SI	Allerta arancione - rossa per rischio idrogeologico
	Messaggi con informazioni sui livelli di allerta ed avvisi alla popolazione				METEOROLOGICO	SI	Allerta arancione - rossa per rischio meteorologico
			Cellulare di servizio	3331391179	INCENDI	SI	Allerta arancione - rossa per rischio incendi
			localmentemail@gmail.com		...		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

2.3 Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico da Alluvione

Il modello di intervento per rischio idrogeologico per evento da alluvione proposto rappresenta uno standard contestualizzato per il Comune di Cutrofiano e per la specifica tipologia di rischio, mediante l'approfondimento e l'integrazione con azioni specifiche definite in funzione delle peculiarità del territorio locale, al fine di rendere la risposta del sistema di Protezione Civile più efficiente ed efficace.

Per ciascun rischio e in corrispondenza dei livelli di allerta dichiarati dalla Protezione Civile regionale, il Sindaco ha facoltà di attivare una delle tre fasi operative (Attenzione, Preallarme, Allarme) in autonomia, sulla base di proprie valutazioni. **Non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione locale degli effetti al suolo e dalla capacità di risposta del sistema di Protezione Civile locale.**

La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla Protezione Civile Regionale sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale Decentrato, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Nella seguente Tabella 3 vengono indicate le soglie pluviometriche per il pluviometro di riferimento del Comune di Cutrofiano (pluviometro di Galatina) in base alle quali possono essere attivate le fasi operative indipendentemente dagli stati di allerta regionali.

Inoltre in Tab. 4 sono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di allerta e la consequenziale procedura operativa a livello comunale di ognuna delle Funzioni componenti del COC relativamente al Rischio Idrogeologico-Alluvione.

Periodici aggiornamenti della situazione in atto o prevista dovranno essere eseguiti, a seconda dei casi, ogni 3-6-9 ore, rimanendo costantemente collegati alla Sala Operativa Regionale. In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dalla Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR), sarà comunicato alla popolazione ed a tutti i soggetti interessati il ripristino delle condizioni di normalità.

Secondo quanto prescritto dalla D.G.R. 30/07/2019 n.1414 - Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali fanno parte integrante della presente macro-sezione le *Cartografie del Modello d'Intervento* per specifico rischio e nel caso specifico la Tav. 14 - 075026_CMI_RMII_001 - Cartografia del Modello d'Intervento Rischio Alluvione in cui sono contenuti i seguenti strati informativi:

- carta dello Scenario di Rischio relativo oggetto della cartografia;
- carta delle Risorse Strategiche del Sistema Locale di Protezione Civile.

COMUNE DI CUTROFIANO

Settore PROTEZIONE CIVILE

poliziamunicipale@comune.cutrofiano.le.it

minodurante@libero.it

tel.0836 515664

COMUNE DI CUTROFIANO

TABELLA 3 - LIVELLI DI ALLERTA E INDICATORI

SOGLIE PLUVIOMETRICHE															
ZONA DI ALLERTA DI RIFERIMENTO	PUGLIA D														
SOGLIE PLUVIOMETRICHE PUNTUALI															
STAZIONE	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h
GALATINA	36	50	57	64	73	48	72	84	93	108	65	100	119	131	152
CORIGLIANO N.B Solo in assenza dati Galatina	34	41	49	56	63	43	50	63	68	79	53	61	80	84	100

Tabella 4 - **Tabelle del Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico Alluvione**. Fasi operative, livelli di allerta e procedure operative a livello comunale (azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per le varie fasi)

FASE OPERATIVA COMUNALE	**ATTENZIONE**
	Si può attivare a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta oppure al superamento delle soglie pluviometriche nel pluviometro di riferimento (Galatina)
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco o suo delegato	• preso atto del Messaggio di allerta, preavvisa le strutture tecniche responsabili e la Polizia municipale perché siano verificati i potenziali scenari di rischio, definiti all'interno della pianificazione, in relazione all'evento previsto e al rispettivo livello di allerta dichiarato • verifica le procedure di pianificazione e informazione alla popolazione comunicando l'attivazione della fase operativa e dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e auto protezione • verifica la reperibilità del personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (sottovia/sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) e la disponibilità delle risorse logistiche • verifica la reperibilità del proprio personale da far confluire nel C.O.C. o nel C.C.A • informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale • alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, attiva il presidio territoriale comunale al fine di acquisire dati osservativi e riscontri non strumentali nelle aree a rischio • se del caso convoca il Presidio Operativo (o il C.O.C. in forma ridotta) e valuta l'attivazione del C.O.C. nella composizione ristretta • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento e dei Bollettini di criticità sul sito www.protezionecivile.puglia.it • mantiene i contatti con la S.O.I.R., la Prefettura-UTG e la Provincia fornendo riscontro di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali comunali • valuta l'emanazione di apposite ordinanze

FASE OPERATIVA COMUNALE	**PREALLARME**
	Si attiva direttamente, a seguito della emanazione di livello di allerta arancione, e su valutazione, per i livelli di allerta inferiori oppure al superamento delle soglie pluviometriche nel pluviometro di riferimento (Galatina)
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco **o suo delegato**	• dispone la fase operativa di preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali • attiva il personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (sottovia/sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) per acquisire informazioni sulla situazione di rischio in atto • attiva il C.O.C./C.O.I., anche in forma ridotta, e partecipa all'attività del C.C.A, se attivato • dispone il mantenimento dei contatti con la Regione, Prefettura, Provincia e i comuni limitrofi, stazione CC, Comando VVF, Polizia di Stato informandoli della avvenuta attivazione del C.O.C. • predispone le risorse e coordina le prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione) • garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure di prevenzione/mitigazione per contrastare eventuali effetti sul territorio • predispone le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento sul sito www.protezionecivile.puglia.it • concorda eventuali interventi con i Sindaci dei Comuni limitrofi • dispone i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (VVF) • convoca il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione per valutare il coinvolgimento di altri corpi dello Stato nel Presidio Territoriale.
Tecnica e di Pianificazione	• mantiene i contatti con il Presidio Territoriale Locale • avvia il flusso di informazioni con i livelli superiori (S.O.I.R., Prefettura-UTG, VVF, CC) • avvia i contatti con UTG e le squadre del Corpo dei VVF per richiesta di assistenza/soccorso tecnico • segue il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico in collegamento con S.O.I.R. e C.F.D. e con gli enti di gestione dei relativi servizi effettuando un continuo scambio di informazioni con le squadre del Presidio Territoriale Locale • individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile del C.O.C. • prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• attiva un servizio di guardia medica locale • attiva la reperibilità delle farmacie locali • pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario • avverte il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza • individua e contatta le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i volontari per gli eventuali preparativi • predispone l'invio delle Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi • attiva il contatto con eventuali case di riposo e di cura, informandole della situazione e chiedendo il sussistere di particolari criticità
Volontariato	• predispone l'invio di volontari per i presidi stradali, delle aree di attesa, delle aree/strutture di ricovero, per assistere la popolazione e agevolarne il deflusso • su richiesta della Funzione 2 invia volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, per gli eventuali preparativi di evacuazione oppure presso le strutture di ricovero e di riposo
Materiali e Mezzi	• verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione • pone in stand by il volontariato per il prelievo e trasporto dei kit letti siti verso le aree/strutture di accoglienza • stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione • predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni • pone in stato di preallarme le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi
Servizi essenziali e Scuole	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi Piani di emergenza interni
Censimento danni a persone e cose	• predispone verifiche tecniche speditive anche con tecnici di altri Enti sovracomunali da rendere disponibili per il C.O.C. • prepara opportuna reportistica sui danni tenendo conto delle norme vigenti
Strutture operative locali e Viabilità	• verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni • prepara il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero • predispone per l'eventuale e successiva attivazione dei cancelli coordinandosi con altre forze dell'ordine presenti
Telecomunicazioni	• attiva il contatto operativo con i responsabili delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa • dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R. (Servizio Emergenza Radio) • verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti • gestisce e coordina il flusso informativo tra le varie squadre sul territorio mediante i radioamatori

Assistenza alla popolazione	• verifica la funzionalità delle aree di ricovero • predispone l'attivazione del Piano di censimento della popolazione presso le aree di ricovero • organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • Gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi; • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME	
In caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e a seguito di un confronto con il Centro Funzionale Decentrato	
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• dispone la segnalazione di cessato preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali • contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati
Tecnica e di Pianificazione	• comunica alle funzioni di supporto la disposizione del Sindaco • si mantiene in contatto con i responsabili del Presidio Territoriale • tramite le squadre sul territorio acquisisce particolari esigenze, e nei limiti delle possibilità comunali, organizza le attività di manutenzione
I Responsabili delle Funzioni di Supporto	• restano in attesa di nuove disposizioni

FASE OPERATIVA COMUNALE	**ALLARME** Si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa e su valutazione, per i livelli di allerta inferiori oppure al superamento delle soglie pluviometriche nel pluviometro di riferimento (Galatina) oppure al manifestarsi di un evento in maniera improvvisa
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• mantiene attivo il C.O.C. e partecipa all'attività del C.C.A fino alla dichiarazione di cessato allarme • intensifica le attività di monitoraggio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio • fornisce riscontro a S.O.I.R. e C.C.S. di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali • provvede ad individuare le situazioni di pericolo provvedendo all'informazione, all'assistenza e al soccorso della popolazione e disponendone, se del caso, la messa in sicurezza o l'evacuazione • mantiene i contatti con C.C.A e C.C.S. rappresentando ogni ulteriore necessità di mezzi e risorse • dispone la comunicazione della fase operativa di allarme alla popolazione • se del caso, dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso e ne effettua comunicazione a UTG e S.O.I.R. • emana le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero e invia gli addetti a presidiarle • si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati
Tecnica e di Pianificazione	• dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti • avvia le comunicazioni con i VVF per eventuali interventi di soccorso tecnico urgente • gestisce le procedure di evacuazione • informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione degli organi superiori • nel caso di operazioni di dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e verifica il rientro del personale • interrompe tutte le attività di ricognizione del Presidio Territoriale Locale, della Polizia locale e del Volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato rimanendo in aggiornamento con il personale sito presso i punti di osservazione • mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale, per l'aggiornamento sulle condizioni meteorologiche, e con l'Ufficio Territoriale di Governo
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• chiede l'attivazione del piano maxi emergenze della A.S.L. • coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari • verifica il rientro di tutto il personale impiegato
Volontariato	• al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento • predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di ricerca e soccorso in supporto al soccorso tecnico urgente del Corpo dei VVF mettendosi a disposizione del ROS inviato sul posto.

Materiali e Mezzi	• dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni, se presente nelle aree a rischio • mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni • predispone l'allestimento delle strutture di accoglienza autorizzando il personale comunale e/o volontario a prelevare il necessario per l'allestimento delle strutture • verifica la disponibilità delle aree per l'atterraggio di elicotteri
Servizi essenziali e Scuole	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni • comunica con i referenti degli istituti scolastici
Censimento danni a persone e cose	• prepara ed organizza le squadre che nel post-evento interverranno nelle aree colpite per le attività di censimento danni • dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato
Strutture operative locali e Viabilità	• provvede all'attivazione dei cancelli individuati, concordandosi con i comuni vicini per la delimitazione delle aree a rischio nelle zone di confine • richiede squadre di VVF per l'effettuazione di soccorsi urgenti • provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero • verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata • al termine dell'evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato • provvede a tenere informato il Sindaco • dispone il divieto assoluto di utilizzare autovetture o porre in sicurezza le stesse
Telecomunicazioni	• dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato • mantiene le comunicazioni tra il C.O.C. e il personale sul posto
Assistenza alla popolazione	• effettua la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente/alternativa • si occupa da subito, in collaborazione con la funzione F4 Volontariato, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME	
In caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e a seguito di un confronto con il Centro Funzionale Decentrato	
Il Sindaco	• dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune • dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione • informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale • contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati • Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media
Tecnica e di Pianificazione	• dispone il ripristino delle attività ordinarie • affida al Volontariato e alle Forze dell'Ordine le attività di comunicazione alla popolazione delle disposizioni del Sindaco. • invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute • coordina gli eventuali interventi di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre • si consulta con la S.O.I.R. e l'Ufficio Territoriale di Governo • dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche • raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dalle squadre operative, disponendo se del caso le necessarie attivazioni
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni • si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni
Volontariato	• Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni. • Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.
Materiali e Mezzi	• dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero
Servizi essenziali e Scuola	• provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti • comunica con i referenti degli istituti scolastici
Censimento danni a persone e cose	• dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni stabilendo i contatti anche con altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile
Strutture operative locali e Viabilità	• dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli • comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato • provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato • provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni • provvede a tenere informato il Sindaco
Telecomunicazioni	• ripristina i sistemi ordinari di comunicazione
Assistenza alla popolazione	• verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze

Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

2.4 Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico da Sinkhole antropogenico

Il modello di intervento per rischio idrogeologico per evento da sinkhole antropogenico è costruito per il Comune di Cutrofiano e per la specifica tipologia di rischio mediante l'approfondimento e l'integrazione con azioni specifiche definite in funzione delle peculiarità del territorio locale, al fine di rendere la risposta del sistema di Protezione Civile più efficiente ed efficace. Per lo specifico rischio e in corrispondenza o meno dei livelli di allerta dichiarati dalla Protezione Civile regionale, il Sindaco ha facoltà di attivare una delle tre fasi operative (Attenzione, Preallarme, Allarme) in autonomia, sulla base di proprie valutazioni. Come detto in precedenza **non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione locale degli effetti al suolo e dalla capacità di risposta del sistema di Protezione Civile locale. Ancor di più nel caso in specie trattasi di eventi specifici che riguardano il bacino estrattivo ipogeo cutrofianese che possono verificarsi sia in presenza di** livelli di allerta dichiarati dalla Protezione Civile regionale sia in condizioni ordinarie. Come già riportato nelle Relazioni 01 – 02 e 03, il fenomeno sinkhole, il meccanismo genetico, si è verificato e si può verificare sia in presenza di precipitazioni intense che in totale assenza di fenomeni atmosferici. Peraltro si può manifestare sia con fenomenologia immediata, sia con lente subsidenze nel qual caso possono essere evidenti segni premonitosi sul suolo che consentono l'attivazione di graduali livelli di allerta e di tutte le fasi previste. In caso di evento immediato senza alcun segno premonitore, ovviamente, il Sindaco e/o il suo delegato attivano direttamente la fase di allarme.

La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dal Sindaco in ragione dell'andamento del fenomeno, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Nella seguente Tabella 5 vengono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di allerta e la consequenziale procedura operativa a livello comunale di ognuna delle Funzioni componenti del COC relativamente al Rischio Idrogeologico – Sinkhole antropogenici.

Periodici aggiornamenti della situazione in atto o prevista dovranno essere eseguiti, a seconda dei casi, ogni 3-6-9 ore, rimanendo costantemente collegati alla Sala Operativa Regionale.

Secondo quanto prescritto dalla D.G.R. 30/07/2019 n.1414 - Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali fanno parte integrante della presente macro-sezione le *Cartografie del Modello d'Intervento* per specifico rischio e nel caso specifico la Tav. 15 - 075026_CMI_RMIISH_001 - Cartografia del Modello d'Intervento Rischio Sinkhole in cui sono contenuti i seguenti strati informativi:

- carta dello Scenario di Rischio relativo oggetto della cartografia;
- carta delle Risorse Strategiche del Sistema Locale di Protezione Civile.

Tabella 5 - **Tabelle del Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico Sinkhole**. Fasi operative, livelli di allerta e procedure operative a livello comunale (azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per le varie fasi)

FASE OPERATIVA COMUNALE	**ATTENZIONE**
	Si può attivare a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione oppure al superamento delle soglie pluviometriche per il pluviometro di riferimento (Galatina) ma soprattutto in presenza di lenti fenomeni premonitori (modeste fratture nel terreno, lesioni inspiegabili negli edifici, lento svuotamento inspiegabile di pozzi e cisterne)
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco o suo delegato	• preso atto del fenomeno in corso, preavvisa le strutture tecniche responsabili e la Polizia municipale perché siano verificati i potenziali scenari di rischio, definiti all'interno della pianificazione, in relazione all'evento previsto e al rispettivo livello di allerta dichiarato • verifica le procedure di pianificazione e informazione alla popolazione comunicando l'attivazione della fase operativa e dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e auto protezione • verifica la reperibilità del personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (rete viaria infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) e la disponibilità delle risorse logistiche • verifica la reperibilità del proprio personale da far confluire nel C.O.C. • informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale • alle prime manifestazioni del fenomeno, attiva il presidio territoriale comunale al fine di acquisire dati osservativi e riscontri non strumentali nelle aree a rischio • se del caso convoca il Presidio Operativo (o il C.O.C. in forma ridotta) e valuta l'attivazione del C.O.C. nella composizione ristretta • segue l'evoluzione del fenomeno ed inoltre gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento e dei Bollettini di criticità sul sito www.protezionecivile.puglia.it • mantiene i contatti con la S.O.I.R., la Prefettura-UTG e la Provincia fornendo riscontro di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali comunali • valuta l'emanazione di apposite ordinanze

FASE OPERATIVA COMUNALE	**PREALLARME** Si attiva direttamente, a seguito della emanazione di livello di allerta arancione, oppure al superamento delle soglie pluviometriche nel pluviometro di riferimento (Galatina) ma soprattutto in presenza di fenomeni premonitori a rapida evoluzione (importanti fratture sul terreno, lesioni inspiegabili e in rapida evoluzione negli edifici, rapido svuotamento inspiegabile di pozzi e cisterne.)
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco **o suo delegato**	• dispone la fase operativa di preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali • attiva il personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (rete viaria infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) per acquisire informazioni sulla situazione di rischio in atto • attiva il C.O.C anche in forma ridotta, e partecipa all'attività del C.CA., se attivato • dispone il mantenimento dei contatti con la Regione, Prefettura, Provincia e i comuni limitrofi, stazione CC, Comando VVF, Polizia di Stato informandoli della avvenuta attivazione del C.O.C. • predispone le risorse e coordina le prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione) • garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure di prevenzione/mitigazione per contrastare eventuali effetti sul territorio • predispone le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento sul sito www.protezionecivile.puglia.it • concorda eventuali interventi con i Sindaci dei Comuni limitrofi • dispone i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (VVF) • convoca il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione per valutare il coinvolgimento di altri corpi dello Stato nel Presidio Territoriale.
Tecnica e di Pianificazione	• mantiene i contatti con il Presidio Territoriale Locale • avvia il flusso di informazioni con i livelli superiori (S.O.I.R., Prefettura-UTG, VVF, CC) • avvia i contatti con UTG e le squadre del Corpo dei VVF per richiesta di assistenza/soccorso tecnico • segue il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico in collegamento con S.O.I.R. e C.F.D. e con gli enti di gestione dei relativi servizi effettuando un continuo scambio di informazioni con le squadre del Presidio Territoriale Locale • individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile del C.O.C. • prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• attiva un servizio di guardia medica locale • attiva la reperibilità delle farmacie locali • pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario • avverte il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza • individua e contatta le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i volontari per gli eventuali preparativi • predispone l'invio delle Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi • attiva il contatto con eventuali case di riposo e di cura, informandole della situazione e chiedendo la disponibilità all'accoglienza di soggetti
Volontariato	• predispone l'invio di volontari per i presidi stradali, delle aree di attesa, delle aree/strutture di ricovero, per assistere la popolazione e agevolarne il deflusso • su richiesta della Funzione 2 invia volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, per gli eventuali preparativi di evacuazione oppure presso le strutture di ricovero e di riposo
Materiali e Mezzi	• verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione • pone in stand by il volontariato per il prelievo e trasporto dei kit letti siti verso le aree/strutture di accoglienza • stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione • predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni • pone in stato di preallarme le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi
Servizi essenziali e Scuole	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi Piani di emergenza interni
Censimento danni a persone e cose	• predispone verifiche tecniche speditive anche con tecnici di altri Enti sovracomunali da rendere disponibili per il C.O.C. • prepara opportuna reportistica sui danni tenendo conto delle norme vigenti
Strutture operative locali e Viabilità	• verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni • prepara il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero • predispone per l'eventuale e successiva attivazione dei cancelli coordinandosi con altre forze dell'ordine presenti
Telecomunicazioni	• attiva il contatto operativo con i responsabili delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa • dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R. (Servizio Emergenza Radio) • verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti • gestisce e coordina il flusso informativo tra le varie squadre sul territorio mediante i radioamatori

Assistenza alla popolazione	• verifica la funzionalità delle aree di ricovero • predispone l'attivazione del Piano di censimento della popolazione presso le aree di ricovero • organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • Gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi; • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME	
In caso di stabilizzazione del fenomeno solo dopo aver isolato completamente l'area impedendone l'accesso, in attesa di valutare la stabilità del sito e l'idoneità statica di edifici e infrastrutture	
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• dispone la segnalazione di cessato preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali • contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati
Tecnica e di Pianificazione	• comunica alle funzioni di supporto la disposizione del Sindaco • si mantiene in contatto con i responsabili del Presidio Territoriale • tramite le squadre sul territorio acquisisce particolari esigenze, e nei limiti delle possibilità comunali, organizza le attività di manutenzione
I Responsabili delle Funzioni di Supporto	• restano in attesa di nuove disposizioni

FASE OPERATIVA COMUNALE	**ALLARME** Si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa oppure al manifestarsi di un evento sinkhole antropogenico in maniera improvvisa
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• mantiene attivo il C.O.C. ed eventualmente partecipa all'attività del C.C.A. fino alla dichiarazione di cessato allarme • intensifica le attività di monitoraggio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio • fornisce riscontro a S.O.I.R. e C.C.S. di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali • provvede ad individuare le situazioni di pericolo provvedendo all'informazione, all'assistenza e al soccorso della popolazione e disponendone, se del caso, la messa in sicurezza o l'evacuazione • mantiene i contatti con C.C.A. e C.C.S. rappresentando ogni ulteriore necessità di mezzi e risorse • dispone la comunicazione della fase operativa di allarme alla popolazione • se del caso, dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso e ne effettua comunicazione a UTG e S.O.I.R. • emana le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero e invia gli addetti a presidiarle • si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati
Tecnica e di Pianificazione	• dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti • avvia le comunicazioni con i VVF per eventuali interventi di soccorso tecnico urgente • gestisce le procedure di evacuazione • informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione degli organi superiori • nel caso di operazioni di dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e verifica il rientro del personale • interrompe tutte le attività di ricognizione del Presidio Territoriale Locale, della Polizia locale e del Volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato rimanendo in aggiornamento con il personale sito presso i punti di osservazione • mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale, per l'aggiornamento sulle condizioni meteorologiche, e con l'Ufficio Territoriale di Governo
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• chiede eventualmente l'attivazione del piano maxi emergenze della A.S.L. • coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari • verifica il rientro di tutto il personale impiegato
Volontariato	• al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento • predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di ricerca e soccorso in supporto al soccorso tecnico urgente del Corpo dei VVF mettendosi a disposizione del ROS inviato sul posto.

Materiali e Mezzi	• dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni, se presente nelle aree a rischio • mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni • predispone l'allestimento delle strutture di accoglienza autorizzando il personale comunale e/o volontario a prelevare il necessario per l'allestimento delle strutture • verifica la disponibilità delle aree per l'atterraggio di elicotteri
Servizi essenziali e Scuole	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni • comunica con i referenti degli istituti scolastici
Censimento danni a persone e cose	• prepara ed organizza le squadre che nel post-evento interverranno nelle aree colpite per le attività di censimento danni • dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato
Strutture operative locali e Viabilità	• provvede all'attivazione dei cancelli individuati, concordandosi con i comuni vicini per la delimitazione delle aree a rischio nelle zone di confine • richiede squadre di VVF per l'effettuazione di soccorsi urgenti • provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero • verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata • al termine dell'evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato • provvede a tenere informato il Sindaco • dispone il divieto assoluto di utilizzare autovetture o porre in sicurezza le stesse
Telecomunicazioni	• dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato • mantiene le comunicazioni tra il C.O.C. e il personale sul posto
Assistenza alla popolazione	• effettua la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente/alternativa • si occupa da subito, in collaborazione con la funzione F4 Volontariato, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME	
In caso di stabilizzazione del fenomeno solo dopo aver isolato completamente l'area impedendone l'accesso, in attesa di valutare la stabilità del sito e l'idoneità statica di edifici e infrastrutture	
Il Sindaco	• dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune • dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione • informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale • contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati • Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media
Tecnica e di Pianificazione	• dispone il ripristino delle attività ordinarie • affida al Volontariato e alle Forze dell'Ordine le attività di comunicazione alla popolazione delle disposizioni del Sindaco. • invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute • coordina gli eventuali interventi di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre • si consulta con la S.O.I.R. e l'Ufficio Territoriale di Governo • dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche • raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dalle squadre operative, disponendo se del caso le necessarie attivazioni
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni • si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni
Volontariato	• Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni. • Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.
Materiali e Mezzi	• dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero
Servizi essenziali e Scuola	• provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti • comunica con i referenti degli istituti scolastici
Censimento danni a persone e cose	• dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni stabilendo i contatti anche con altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile
Strutture operative locali e Viabilità	• dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli • comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato • provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato • provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni • provvede a tenere informato il Sindaco
Telecomunicazioni	• ripristina i sistemi ordinari di comunicazione
Assistenza alla popolazione	• verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze

Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social